

La passeggiata Nel quadrilatero della moda, Fabio Novembre rievoca l'atmosfera del film di De Sica «Ieri, oggi, domani» Bagliori d'ironia, i panni «napoletani» in via della Spiga

Se i panni sporchi si lavano in famiglia, quelli puliti si stendono in pubblico. E così, abiti, slip, calzini, pantaloni, camicie e giacche svolazzeranno in via della Spiga a Milano come se fossero in una strada del centro storico di Napoli. Debutta domani con Fabio Novembre, la seconda edizione di Led, il festival internazionale della luce. «Ieri, oggi, domani» è l'installazione/performance, omaggio al film Oscar 1963 di Vittorio De Sica, che l'architetto e designer ha dedicato a quella «napoletanizzazione» che appartiene anche alla città in cui ha scelto di vivere e lavorare: il capoluogo lombardo.

Cento indumenti fatti di luce, realizzati in tutto con centoventimila Led «ricamati» su un tessuto speciale flessibile capace di supportare le luci ultramoderne e a basso consumo su entrambi i lati. Bagliori «ironizzanti» con intento dissacratorio? «Certamente sì — sorride —. Penso che portare un po' di autoironia partenopea, un pizzico di capacità di divagazione tutta napoletana tra l'efficienza milanese non possa che fare bene». E poi, «il massimo è farlo nell'enclave della moda, punto di riferimento internazionale per il mondo fashion. Ecco, mi piace l'idea



che vagando per via della Spiga si abbia la possibilità di divagare. Con la mente, con i pensieri, con i modi di fare. Insomma, che si impari ogni tanto a non prendersi sempre troppo sul serio, a lasciarsi andare con l'ironia». Per esempio? «Nei primi anni Ottanta Alessi chiese a Riccardo Dalisi, architetto classe 1931, di ridisegnare la caffetteria napoletana. Per quattro anni Dalisi sperimentò, pensò. Ma non stette con le mani in mano, ne realizzò migliaia, prima di ar-

rivare a quella che lui aveva in mente. Distrarsi, dilungarsi non vuol dire perdere tempo ma pensare, progettare. Non si può sempre essere veloci e pratici, bisogna riprendersi i momenti di pura creatività. E i napoletani lo sanno fare con classe».

I vestiti luminosi diventano, così, le luminarie natalizie che addobberanno il cuore pulsante del quadrilatero della moda fino al 10 gennaio. L'installazione



Confronti

Sopra, una scena di «Ieri, oggi, domani» (1963) con Sophia Loren. Accanto, l'omonima installazione di Fabio Novembre (foto piccola): cento indumenti creati con 120 mila led ricamati

era già stata pensata per lo scorso anno, «ma non eravamo pronti, non c'erano i supporti tecnologici di oggi — chiarisce Novembre —. E questo tipo di installazione oltre a essere scenografica deve essere performante, deve illuminare anche di notte e valorizzare l'ambiente. Il risultato è ottimo grazie ai nuovi Led prodotti da Osram. Sono talmente luccicanti che si potrebbero spegnere gli altri lampioni stradali». Che rapporto ha con la luce? «Penso che vada di pari passo con la modernità: potente ma sempre meno invasiva. Non la considero in antitesi alle tenebre. Anzi, trovo che le nostre città soffrano di inquinamento luminoso. C'è troppa luce, abbiamo perso il senso del buio, il piacere di alzare gli occhi al cielo per guardare le stelle. Ma questa installazione ob-

bliga i passanti a farlo». E scoprire che lati opposti della strada sono legati assieme da «storie di domesticità condivisa. Sventolanti bandiere di una nuova italianità fatta di stile e di gioia di vivere».

Rossella Burattino